

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A

IV Domenica del T. Ord. Presentazione del SIGNORE - IV della Liturgia delle ore

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
DOMENICA 2 FEBBRAIO IV del Tempo Ordinario PRESENTAZIONE DEL SIGNORE Mt 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40 Vieni, Signore, nel tuo tempio santo	07.30 Giovanni Loddo e Assunta Murreli 10.00 Pro populo 17.00 Ubaldo Ibba 18.30 Preparazione Battesimo
3 LUNEDI' 2Sam 15,13-14.30; 16,5-13a; Sal 3; Mc 5,1-20 Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!	16.00 Catechesi ragazzi Cresima 17.00 Giuseppe Fioremisto
4 MARTEDI' 2Sam 18,9-32; 19,1-3; Sal 85; Mc 5,21-43 Signore, tendi l'orecchio, rispondimi	08.30 (In S. Andrea) Pietro e Maria 17.00 Vespro, liturgia della Parola, Comunione
5 MERCOLEDI' 2Sam 24,2.9-17; Sal 31; Mc 6,1-6 Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato	16.25 Rosario Associazione Santa Rita 17.00 Francesco e Giancarlo Muntoni
6 GIOVEDI' 1Re 2,1-12; Cant. 1Cr 29,10-12; Mc 6,7-13 Tu, o Signore, domini tutto!	17.00 Gino Pisano e famigliari defunti
7 PRIMO VENERDI' DEL MESE Sir 47,2-13; Sal 17; Mc 6,14-29 Sia esaltato il Dio della mia salvezza	09.30 Visita agli ammalati e anziani 16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA 17.00 - Libero e defunti famiglia Francavilla - Salvatore Pau 18.00 Preparazione Battesimo
8 SABATO 1Re 3,4-13; Sal 118; Mc 6,30-34 Insegnami, Signore, i tuoi decreti	17.00 (In S. Antonio) Giorgio Piroddi 1° anniversario
DOMENICA 9 FEBBRAIO V del Tempo Ordinario Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor 2,1-5; Mt 5,13-16 Il giusto risplende come luce	07.30 - Giovanni Piu - Pietro Omero Proietti 10.00 - Raffaele Laconca - Giampiera Pilia 17.00 Santa Messa con gli Ammalati e gli Anziani

Domenica 9 febbraio 2020 nella chiesa di S. Andrea Ap.**GIORNATA INTERPARROCCHIALE
DEGLI AMMALATI E DEGLI ANZIANI**

in collaborazione con l'U.N.I.T.A.L.S.I.

**Ore 17.00 celebrazione della S. Messa
e amministrazione del Sacramento degli infermi**

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap. *in cammino*

Anno XXXII - N. 5

www.parrocchiasandreatortoli.org

2 - 8 Febbraio 2020



LA SPERANZA è come una lampada

La quarta domenica del tempo ordinario coincide quest'anno 2020 con la festa della presentazione al tempio di nostro Signore Gesù Cristo ed è anche la giornata mondiale per la vita e della vita consacrata. Il tema della luce, anche perché in questa circostanza si benedicono le candele, è al centro della liturgia di questa giornata di festa. Abbiamo bisogno di luce vera, quella che illumina ogni uomo e lo rende davvero libero in Cristo Signore. I testi biblici di questa festività sono di una straordinaria ricchezza spirituale e di grande insegnamento per tutti. I protagonisti di questa cerimonia, prevista dalle norme ebraiche, sono tanti e tutti con una missione particolare che porta tutti al centro di tutto: Cristo Messia e Salvatore. Simeone, Anna, Giuseppe, Maria il Bambino e quanti circolavano intorno al tempio in attesa dell'avvento del messia hanno tutto un preciso compito nel quadro del vangelo della gioia e della speranza. In Cristo tutto assume un

La speranza è come una lampada, una piccola candela, che resta accesa nella notte, in attesa del giorno, dell'alba che fa riprendere in pienezza la vita. Simeone è come una candela che non ha bruciato invano perché, mentre sta per spegnersi, può accendere non una ma un'infinità di altre candele, può alimentare non solo la sua ma la speranza di tanti. Simeone annuncia il Vangelo della gioia, la gioia che tanti, nel popolo della promessa, attendevano con vivo desiderio e con fede.

nuovo significato e valore. In quel bambino portato al tempio per i riti previsti, ad appena otto giorni della nascita, è il grande mistero dell'amore di Dio, fattosi piccolo ed umile in un Bambino. Nella preghiera iniziale della festa di oggi noi così preghiamo: "Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito".

don Piero

PREGHIERA

Signore Gesù, dona forza e fiducia alle persone anziane: possano sempre sperimentare il calore e la compagnia dei loro cari. La fede e la speranza in te li sostengano nell'ultimo tratto del loro cammino terreno. Amen!

42^a GIORNATA PER LA VITA Domenica 2 febbraio

"APRITE LE PORTE ALLA VITA"

Desiderio di vita sensata



1. "Che cosa devo fare di buono per *avere* la vita eterna?" (Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell'anelito di quell'uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all'esistenza.

Gesù ascolta la domanda, l'accoglie e risponde:

"Se vuoi *entrare* nella vita osserva i comandamenti" (v. 17). La risposta introduce un cambiamento – da *avere* a *entrare* – che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati.

Dalla riconoscenza alla cura

2. È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. Per questo papa Francesco ci dice: "L'appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione". All'inizio c'è lo stupore. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l'origine di noi stessi. "Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l'abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione. Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato".

È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso.

Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l'attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti (cfr. Mt 25, 16-30). Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e "gettare un ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall'inizio della vita, e che ha consentito ad essa di dispiegarsi in tutto l'arco del suo svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri".

Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia.



Dal messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI



Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE



No a cristiani senza gioia, prigionieri delle formalità

E, il sentimento di gioia dell'essere cristiani che Papa Francesco pone al centro di una sua omelia. Lo spunto gli viene offerto dalla lettura tratta dal secondo libro di Samuèle, dove si racconta di Davide e di tutto il popolo d'Israele in festa per il ritorno dell'Arca dell'Alleanza a Gerusalemme. Papa Francesco fa notare che succede anche a noi di sentire la gioia "quando siamo con il Signore" e, magari in parrocchia o nei paesi, la gente fa festa. Il Papa fa notare ancora che la festa non si esprime solo spiritualmente, ma diventa condivisione. Davide, quel giorno, dopo la benedizione, aveva distribuito "una focaccia di pane per ognuno, una porzione di carne arrostita e una schiacciata di uva passa", perché ognuno festeggiasse nella propria casa. "La Parola di Dio non si vergogna della festa", afferma Papa Francesco, e poi prosegue: "E' vero, a volte il pericolo della gioia è andare oltre e credere che questo sia tutto. No: questa è l'aria di festa". Ricorda poi che San Paolo VI nella sua Esortazione Apostolica "**Evangelii Nuntiandi**", parla di questo aspetto e esorta alla gioia. Papa Francesco conclude raccogliendo il suo pensiero: "La Chiesa non andrà avanti, il Vangelo non andrà avanti con evangelizzatori noiosi, amareggiati. No. Soltanto andrà avanti con evangelizzatori gioiosi, pieni di vita. La gioia nel ricevere la Parola di Dio, la gioia di essere cristiani, la gioia di andare avanti, la capacità di fare festa, senza vergognarsi e non essere cristiani formali, cristiani prigionieri delle formalità".

a cura di MARCO LADU

Ad uso privato e gratuitamente distribuito



DECRETO SUL RUOLO DEI PADRINI E DEI TESTIMONI NELLA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DEL BATTESIMO E DELLA CONFERMAZIONE



In seguito al decreto del 12 gennaio 2017, entrato in vigore *ad experimentum* per tre anni il 5 marzo 2017 - nella prima domenica di Quaresima - che introduceva, dopo un'ampia e prolungata riflessione con i presbiteri e diaconi delle norme relative al ruolo dei padrini e dei testimoni nella celebrazione dei sacramenti del Battesimo e della Confermazione;



Vista e considerata l'ultima riflessione nelle foranie, svoltasi tra novembre e dicembre 2019, dalla quale ho tratto ulteriori motivi per confermare e aggiornare il decreto precedente;

Verificato che sono rimaste invariate le ragioni che avevano portato a stabilire le norme finora in vigore, tra le quali gli *Orientamenti generali sul ruolo dei padrini e delle madrine* della Conferenza Episcopale Sarda (18 ottobre 2017 e, prima ancora, il Documento della Conferenza Episcopale Italiana *Incontriamo Gesù* al n. 70, senza dimenticare l'esperienza complessivamente positiva di questi ultimi tre anni nell'attuazione del decreto;

Ribadisco l'importanza del ruolo del padrino e/o della madrina nel compito di accompagnare le tappe umane e cristiane di chi celebra i sacramenti del Battesimo e della Confermazione;

continua